

SI CURI CHI PUÒ

Dove curarsi
in Italia oggi,
mentre i privati
e i tagli (23
miliardi e 7.300
letti) assediano
una sanità ancora
tra le migliori
del mondo

Cannavò ► pag 2-3

Il borsino della salute segna rosso

di Salvatore Cannavò

La sua prenotazione è confermata per il 13 maggio del 2013". La voce è tranquilla come quella di un'onesta funzionaria pubblica. Ma la notizia ha l'effetto di un insulto. Il signor Rossi, cittadino immaginario alle prese con la Sanità, ha prenotato un'Eco-grafia addominale e si è sentito rispondere dal **Centro unico prenotazioni** che il tempo di attesa è di 6 mesi. Ovviamente impreca, ma non sa di essere fortunato. Se avesse prenotato una Risonanza magnetica avrebbe dovuto attendere dai 9 ai 10 mesi, mentre sarebbe stato più "fortunato" nel caso di una colonscopia per la quale si prevede un tempo medio di attesa di 6 mesi e mezzo. Va peggio alla signora Rossi che, per una mammografia, analisi cruciale in sede di prevenzione, dovrebbe attendere dai 12 ai 14 mesi.

Il signor Rossi in attesa

I dati sono quelli forniti dal **Tribunale dei diritti del Malato** che ha appena pubblicato un rapporto completo sullo stato della Sanità pubblica basato sulle segnalazioni dei cittadini. I tanti signor Rossi, appunto, gli stessi che si sentono spiegare l'importanza della prevenzione (che costa meno

delle cure e protegge la salute). Infatti, il nostro signor Rossi immaginario decide di andare dal medico di base che resta l'avamposto decisivo del sistema di protezione sociale. In Italia ce ne sono 46.510 (dati del ministero della Salute al 2008) e ognuno di loro, in media, cura 1.114 italiani (esclusi i bambini che si dividono i circa 7.500 pediatri registrati). C'è la fila, come sempre, però il medico è gentile, ascolta, dà fiducia. Il problema nasce quando, compilando il ricettario rosso, scatta la prescrizione per una visita specialistica. Occorre di nuovo prenotare: nel caso di una visita urologica occorrono 12 mesi di attesa, per quella oculistica da 8 a 11 mesi mentre va un po' meglio per le visite di cardiologia e oncologia che richiedono, rispettivamente, da 9 a 7 mesi e da 9 a cinque mesi.

Seri problemi, poi, se si è costretti a un intervento chirurgico: per quello di protesi all'anca, ad esempio, si può attendere fino a 9 mesi mentre quelli di urologia richiedono 8 mesi.

La sanità migliore al mondo

È una grande angoscia per il nostro Rossi anche perché viviamo in un paese che sventa ancora a livello mondiale per la qualità della pro-

pria sanità. Nella classifica dell'Oms (l'ultima è del 2000), l'Italia è al secondo posto dietro la Francia. Prima di trovare un'altra grande potenza occorre arrivare al 10° posto con il Giappone. Molto distaccate, invece, la Gran Bretagna, al 18°, la Svizzera, al ventesimo, la Germania al 25° posto. Gli Stati Uniti sono ancora oltre, al 37° posto. Stiamo parlando di una classifica che è ancora il frutto di una riforma tra le più avanzate del mondo, quella del 1978,

istitutiva del Servizio Sanitario nazionale e della salute gratuita per tutti.

In quale ospedale andare

La riforma è stata costantemente ritoccata, ma resiste. E permette di esibire ancora situazioni di eccellenza sanitaria. La fama del **Gaslini** di Genova o del **Bambino Gesù** di Roma fa parte della memoria di milioni di genitori. Per avere un quadro più preciso della qualità delle cure, però, è bene utilizzare i dati presentati lo scorso ottobre dal Ministero della Salute con Agenas, **l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali** che ha stilato una particolare classifica delle eccellenze sanitarie e delle strutture peggiori (vedi articolo a fianco). Lo studio è definito "Programma nazionale di valutazione degli esiti" e ha riguardato 1.483 strutture sanitarie per circa 10,5 milioni di degenze ospedaliere. Una maniera diretta e concreta di analizzare le performances e gli esiti delle cure per decidere a chi è bene affidarsi.

La fila al Pronto soccorso

Il signor o la signora Rossi non hanno, ovviamente, i dati dell'Agenas sottomano e quindi si trovano di fronte a tre strade: ricorrere subito a una struttura privata, spendendo di più (2-3 mila euro per un parto cesareo, 5-6 mila per una colecistectomia, etc.); sperare che il disturbo passi da solo (è la maggior parte dei casi). Oppure ricorrere al Pronto soccorso. Che viene così impropriamente usato come un ambulatorio pubblico (anche per visite che andrebbero fatte da specialisti), cioè luogo dove usufruire di un intervento gratuito, rapido e, spesso, risolutivo. Le immagini del degrado che si può trovare nei centri di prima emergenza degli ospedali sono però ormai note a tutti, come dimostrano i casi del **Policlinico di Roma** o delle **Molinette di Torino**. E dipende anche da chi ricorre all'urgenza anche per un'influenza. Eppure, nel Lazio gli accessi al Pronto soccorso,

dal 2000 al 2011, sono rimasti sostanzialmente invariati mentre è cresciuta l'attesa media, da 3,5 ore a 4,5. Secondo l'Ordine dei medici la causa è "lo stazionamento dei pazienti da ricoverare nell'ambito del dipartimento di emergenza per un tempo superiore alle 6-8 ore per la mancanza di una appropriata possibilità di collocazione ospedaliera". Non ci sono posti sufficienti e quindi il Pronto soccorso fa da ambulatorio, ma anche da degenza. Un disastro. I tagli dei posti letto nei reparti, però sono la norma: quelli previsti dall'attuale governo riguardano 7.389 letti che, sommati ai precedenti, portano il taglio degli ultimi tre anni a 26.708. Meno 72 mila letti dal 2000.

Non resta che il ticket

"Con la politica della cosiddetta spending review - commenta il Tribunale del malato nel suo rapporto annuale - a più riprese sono stati tolti dal fondo sanitario nazionale oltre 23 miliardi. Che rispetto al totale è il 20% in meno del finanziamento totale". Il problema è quindi di risorse ma, come dimostrano i frequenti scandali, la lottizzazione delle nomine sanitarie, l'intreccio tra profitto e salute, c'è anche un problema più generale di organizzazione e cultura. Resta il fatto che l'Italia ha una **spesa sanitaria pro capite** nel 2010 pari a 2.282 euro (dati Ocse) in linea con la media Ue che è di 2.171 euro, ma molto meno di Germania, 3.337, e Francia 3.058 euro. L'effetto di queste politiche è l'applicazione costante di nuovi ticket sanitari. Gli ultimi sono stati introdotti nel 2011 dal governo Berlusconi con 10 euro su visite specialistiche e diagnostica, e più di 25 euro sui codici bianchi (i casi meno gravi) al Pronto soccorso. Una tassa occulta che viene pagata prima o poi da tutti.

Federfarma ha stimato che il contributo sulla spesa lorda delle quote di partecipazione a carico dei cittadini è passata dal 7,4% del giugno 2010 all'11,2% del giugno 2011. Non solo per gli interventi regionali sui ticket, ma anche per la riduzione dei prezzi di rimborso. Se la sanità resiste è anche perché oggi la paga il signor Rossi.

LA MIGLIORE SANITÀ

LA CLASSIFICA MONDIALE

1. Francia	9. Austria
2. ITALIA	10. Giappone
3. San Marino
4. Andorra	18. Gran Bretagna
5. Malta	20. Svizzera
6. Singapore	25. Germania
7. Spagna	30. Canada
8. Oman	37. Usa

COSTI TOTALI TICKET REGIONALI

FRIULI VENEZIA GIULIA	46 €
TRENTINO ALTO ADIGE	36,15 €
VENETO	Da 36,15 € a 46,15 €
VALLE D'AOSTA	36,15 €
PIEMONTE	Da 36,15 € a 66,15 €
LOMBARDIA	Da 36,15 € a 66,15 €
LIGURIA	46,15 €
EMILIA ROMAGNA	Da 36,15 € a 70 €
TOSCANA	Da 36,15 € a 70 €
MARCHE	46,15 €
UMBRIA	Da 36,15 € a 70 €
ABRUZZO	46,15 €
MOLISE	Da 46,15 € a 61,15 €
LAZIO	Da 46,15 € a 61,15 €
SARDEGNA	47,15 €
PUGLIA	46,15 €
CAMPANIA	Da 56,15 € a 70 €
BASILICATA	Da 36,15 € a 66,15 €
CALABRIA	46 €
SICILIA	46,15 €

I costi non comprendono i 25 € del ticket del Pronto Soccorso

TEMPI MEDI DI ATTESA PER ANALISI E OPERAZIONI

Dal 2009 al 2010 sono aumentati i tempi medi di attesa per gli esami

da 10 a 14 mesi	IMOC
da 9 a 10 mesi	Ris. Magnetica, TAC, PET
da 6 a 8 mesi	Emografia

Si sono ridotti circa della stessa misura i tempi di attesa per prestazioni quali:

da 6 a 8 mesi	Colonscopia
da 4/7 a 6 mesi	Ecodoppler
	Ecocardiogramma
	Ecocardiocardiogramma

ATTESA

+2 MESI

ATTESA

-2 MESI

Tempi medi di attesa per ottenere una visita specialistica nei vari ambulatori clinici

12 mesi	Visita cardiologica
8 mesi	Visita cardiologica
7/8 mesi	Visita cardiologica
6 mesi	Visita oncologica

Interventi chirurgici

La classifica delle segnalazioni negative dei cittadini

22,0 %	Ortopedia	27,0 %
15,0 %	Urologia	18,0 %
12,8 %	Occhiali	13,0 %

